

TRA LE AZIENDE DI COPERTURA SEQUESTRATE ALL'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE ANCHE UN SERVIZIO DI AUTOAMBULANZE

'ndrangheta: sgominata la cosca Lo Bianco di Vibo Valentia Ennesimo colpo alla

Mantovano: sono le vittime delle estorsioni a denunciare subito i loro aguzzini»

VIBO VALENTIA - Nuovo, ennesimo successo nella lotta alla criminalità organizzata: stavolta tocca a una cosca della 'ndrangheta del Vibonese. La Squadra mobile della Questura, su mandato disposizione della Procura distrettuale antimafia di Catanzaro, ha eseguito 12 fermi nei confronti di affiliati alla cosca Lo Bianco, mentre altri due colpiti dal mandato sono risultati irreperibili. In manette è finito anche il boss del gruppo criminale, Carmelo Lo Bianco, di 78 anni. Sono accusati di associazione di stampo mafioso, detenzione di armi comuni e da guerra, estorsioni, minacce, fittizia intestazione di beni.

Tra le aziende sequestrate a Vibo Valentia nel corso dell'operazione "Goodfellas" c'è anche un'agenzia di trasporto malati con ambulanze private. La Transfert ambulance è un ramo d'azienda di una ditta di trasporti e servizi funebri di proprietà di Filippo Polistena, imprenditore di 36 anni (destinatario del provvedimento di fermo), conosciuto come una persona per bene in città.

Secondo gli investigatori avrebbe giovato della vicinanza con la cosca Lo Bianco per ottenere il monopolio di alcune attività economiche sul territorio. Lo hanno spiegato il procuratore di Catanzaro Vincenzo Antonio **Lombardo**, il questore di Vibo Filippo Nicastro e il capo della Squadra mobile **Maurizio Lento.** Tra le aziende sequestrate c'è anche la Publiservice, che gestisce i cartelloni pubblicitari a Vibo e in provincia. Le indagini sono partite da una tentata estorsione nel 2007. La vittima denunciò il fatto e da allora gli investigatori hanno ricostruito in maniera certosina, grazie a intercettazioni e tecniche d'investigazione tradizionale, il contesto associativo in cui si muoveva la cosca. Spesso utilizzavano persone incensurate per evitare sospetti delle forze dell'ordine. Il dirigente della squadra mobile ha precisato che «quando il tessuto imprenditoriale denuncia e collabora allora arriva anche la risposta dello Stato».

Oltre al boss Carmelo Lo Bianco, già agli arresti domiciliari e ora piantonato in ospedale a causa di un malore, e a a Filippo Polistena, sono finiti in manette Giuseppe Lo Bianco, Nicola Rocco Manco, che secondo gli investigatori aveva «mansioni di organizzazione e di direzione dell'attività degli altri associati» così come Andrea Mantella, che operava anche in regime di arresti domiciliari che per un lungo periodo ha scontato in una clinica psichiatrica, Domenico Macri, Vincenzo Mantella, Francesco Franzè, Domenico Tomaino, Francesco Giurgola, Francesco Macri e Raffaele Pardea.

«L'ennesima conferma del peso decisivo della denuncia contro le estorsioni arriva da Vibo Valentia dove i fermi sono stati eseguiti grazie a indagini avviate nel 2008 a seguito della denuncia di un imprenditore edile vessato da richieste di pizzo», ha affermato il sottosegretario all'Interno. Alfredo Mantovano. «Un'ulteriore dimostrazione, indiretta, dell'importanza di denunciare giunge da Palermo - continua Mantovano - dove i carabinieri hanno arrestato cinque esponenti del mandamento mafioso di Resuttana, esito del contributo fornito dal collaboratore di giustizia Manuel Pasta».

